



# ITALIA: L'AMBIENTE E' NELLA COSTITUZIONE

*Italy: the environment  
is in the Constitution*



Mediapartner



Wigwam Clubs Italia - Wigwam Circuit  
EUROPEAN CLIMATE PACT AMBASSADOR



- 1. Australia: il koala. specie in via di estinzione**  
*Australia: the koala, an endangered species*
- 2. La grave siccità minaccia di fame 13 mil di persone nel Corno d'Africa**  
*13 million people facing severe hunger as drought grips the Horn of Africa*
- 3. Un muro ai confini dell'Europa che taglia l'ultima foresta primordiale e ...non solo**  
*A wall on the borders of Europe that cuts through the last primordial forest and ... not only that*
- 4. L'ambiente entra nella Costituzione Italiana**  
*The environment enters the Italian Constitution*
- 5. La Strategia Forestale Nazionale: strategia per i prossimi 20 anni**  
*The National Forest Strategy: strategy for the next 20 years*
- 6. Crowdfunding per una mappa delle strutture alberghiere accessibili**  
*Crowdfunding for a map of accessible hotels*
- 7. I girasoli, il vigneto biologico, Elisa e la Nuova Zelanda**  
*The sunflowers, the organic vineyard, Elisa and New Zealand*
- 8. Copernicus Sentinel: occhi sui vulcani dallo spazio**  
*Copernicus Sentinel: eyes on volcanoes from space*
- 9. Protezione biodiversità e specie esotiche invasive: interviene l'UE**  
*Biodiversity protection and invasive alien species: the EU intervenes*
- 10. Scoiattoli, letargo e astronauti : il futuro ce lo insegnano loro**  
*Squirrels, hibernation and astronauts: they teach us the future*

## 1. Australia: il koala, specie in via di estinzione

**I** koala sono in grave declino e soffrono per gli effetti della distruzione dell'habitat, degli attacchi di cani domestici, da malattie, degli incendi boschivi e degli incidenti stradali. La specie è stata elencata come "vulnerabile" solo nel 2012 ma la diminuzione stimata oltre il 30% dall'AKF da allora ha portato l'Australia a definire la specie "in via di estinzione". *I koala sono passati dall'essere in elenco da quelli vulnerabili a quelli in via di estinzione in un decennio. Questo è un declino incredibilmente rapido*, ha affermato lo scienziato Stuart Blanch del WWF-Australia. L'anno scorso, un'indagine del New South Wales ha rilevato che i koala si sarebbero estinti entro il 2050 a meno che non ci fosse un'azione urgente. È opinione dell'AKF che non esista una legislazione che



protegga in modo efficace e/o coerente l'habitat dei koala in qualsiasi parte dell'Australia, e denuncia pure che non c'è sempre la volontà politica di investire risorse, attuare, sorvegliare e far rispettare adeguatamente la vigente legislazione. *"La decisione di oggi è la benvenuta, ma non impedirà ai koala di scivolare verso l'estinzione a meno che non sia accompagnata da leggi più severe e incentivi per i proprietari terrieri per proteggere le loro foreste"*. L'Australian Koala Foundation (AKF) stima attualmente che ci siano tra **44.920 e 85.495 Koala rimasti in natura**. Se si considera che più di 8 milioni di Koala sono stati uccisi per la loro pelliccia tra il 1888 e il 1927, potremmo guardare a una popolazione che rappresenta solo l'1% del numero storico. Attualmente ci sono quattro stati in cui i koala si trovano allo stato brado - Queensland, New South Wales, Victoria e South Australia - e ogni stato ha la propria legislazione. *"È tempo di agire. " La cosa più significativa che l'Australia può fare per proteggere il Koala è fornire una legislazione migliore per proteggere l'habitat. Il Koala Protection Act sarà fondamentale per la sopravvivenza futura del Koala"*. I koala in natura devono affrontare una serie di minacce alla loro sopravvivenza. La principale minaccia è la perdita dell'habitat. Sgombero del terreno per l'espansione dell'insediamento umano, ad esempio per l'agricoltura, l'edilizia abitativa, l'estrazione mineraria, la silvicoltura, i negozi, le fabbriche e le strade. Sebbene gli esseri umani abbiano bisogno di questi comfort moderni, si dovrebbe cercare di metterli in luoghi dove i koala e altri animali selvatici non vivono già. Da considerare poi che quando l'habitat viene ripulito per strade e complessi residenziali, auto e cani diventano una seria minaccia per i koala. Oltre 4000 Koala vengono uccisi ogni anno da auto e cani. IAltra grave minaccia è rappresentata dagli incendi boschivi. Se una popolazione di Koala vive in un'area di boscaglia circondata da sviluppo, l'intera colonia potrebbe essere spazzata via in un unico incendio. Gli scienziati avvertono che il cambiamento climatico aggraverà anche gli incendi boschivi e la siccità e ridurrà la qualità della dieta delle foglie di eucalipto dell'animale. Il taglio delle vaste foreste originarie ha creato macchie di foresta separate l'una dall'altra da terre senza alberi. Piccoli appezzamenti isolati di foresta tendono a estinguersi. *Dieback* è un termine generico per la graduale morte degli alberi a causa di fattori quali il degrado del suolo, la lisciviazione dei nutrienti del suolo, i cambiamenti nella composizione delle comunità vegetali, l'innalzamento del livello dell'acqua nel sottosuolo, la salinizzazione del suolo, l'erosione causata da vento e acqua, esposizione agli agenti atmosferici ed eccessiva defogliazione. La causa alla base di tutti questi fattori sembra essere il disboscamento e il disturbo delle foreste. Il settantacinque per cento delle principali specie di alberi alimentari di Koala sta diminuendo di numero a causa della morte. Brutte notizie per questo simpatico e pacifico nostro amico e se vogliamo invertire le tendenze, come afferma l'AKF "è ora di agire!". L'Australian Koala Foundation (AKF) è la principale organizzazione senza scopo di lucro e non governativa dedicata alla gestione e alla conservazione efficaci del Koala e del suo habitat e i cui obiettivi principali sono perfezionare e aggiornare la mappatura dell'Atlante dell'habitat dei koala di tutto l'habitat dei koala selvatici e ottenere l'approvazione della legge sulla protezione dei koala per garantire che i koala e il loro habitat siano protetti. Se volete approfondire e per ulteriori info: <https://www.savethekoala.com/>

**K**oalas are in severe decline and suffer from the effects of habitat destruction, pet dog attacks, forest fires and traffic accidents. The species was only listed as "vulnerable" in 2012. but the decrease estimated by the AKF over 30% since then has led Australia to define the species as "endangered". Koalas went from being on the list from vulnerable to endangered in a decade. This is an incredibly rapid decline, "said WWF-Australia scientist Stuart Blanch. Last year, a New South Wales survey found that koalas would go extinct by 2050 unless there was a ' urgent action. The AKF is of the opinion that there is no legislation that effectively and / or consistently protects koala habitat anywhere in Australia, and also denounces that there is not always the political will to invest resources, implement, supervise and properly enforce existing legislation. "Today's decision is welcome, but it will not prevent koalas from sliding to extinction unless accompanied by stricter laws and incentives for landowners to pro-

tect their forests. "The Australian Koala Foundation (AKF) currently estimates that there are between 44,920 and 85,495 Koalas left in the wild. Considering that more than 8 million Koalas were killed for their fur between 1888 and 1927, we could look at a population that represents only 1% of the historical number. There are currently four states where koalas are found in the wild - Queensland, New South Wales, Victoria and South Australia - and each state has its own legislation. "It's time to act. "The most significant thing Australia can do to protect the Koala is to provide better legislation to protect the habitat. The Koala Protection Act will be fundamental for the future survival of the Koala ". Koalas in the wild face a number of threats to their survival. The main threat is habitat loss. Land clearing for human settlement expansion, such as for agriculture, housing, mining, forestry, shops, factories and roads. Although humans need these modern comforts, one should try to place them in places where koalas and other wildlife do not already live. It should also be considered that when the habitat is cleared for streets and residential complexes, cars and dogs become a serious threat to koalas. Over 4000 Koalas are killed by cars and dogs every year. Another serious threat is represented by forest fires. If a Koala population lives in a bush area surrounded by development, the entire colony could be wiped out in a single fire. Scientists warn that climate change will also exacerbate forest fires and droughts and reduce the quality of the animal's eucalyptus leaf diet. The clearing of the vast native forests has created patches of forest separated from each other by treeless lands. Small isolated patches of forest tend to become extinct. Dieback is a generic term for the gradual death of trees due to factors such as soil degradation, leaching of soil nutrients, changes in the composition of plant communities, rising water levels in the subsoil, salinization of the soil, erosion caused by wind and water, exposure to atmospheric agents and excessive defoliation. The underlying cause of all these factors appears to be deforestation and forest disturbance. Seventy-five percent of the major Koala food tree species are dwindling in numbers due to death. Very bad news for this nice and peaceful friend of ours and if we want to reverse the trends, as the AKF says, "it's time to act!" The Australian Koala Foundation (AKF) is the leading non-profit, non-governmental organization dedicated to the effective management and conservation of the Koala and its habitat. Whose main objectives are to refine and update the mapping of the Koala Habitat Atlas of all wild koala habitat and to obtain the approval of the Koala Protection Act to ensure that the koalas and their habitat are protected. For further information, visit <https://www.savethekoala.com/>



## 2. La grave siccità minaccia di fame 13 mil di persone nel Corno d'Africa



Il Corno d'Africa", [ha affermato](#) Michael Dunford, Direttore Regionale dell'Ufficio Regionale del WFP per l'Africa Orientale. La siccità ha colpito le popolazioni pastorali e contadine dell'Etiopia meridionale e sudorientale, del Kenya sudorientale e settentrionale e della Somalia centromeridionale, aggravando l'aumento dei prezzi degli alimenti di base e dell'inflazione, nonché la bassa domanda di manodopera agricola, il che sta esacerbando l'incapacità delle famiglie per comprare cibo. E **gli alti tassi di malnutrizione in tutta la regione potrebbero peggiorare se non si interviene immediatamente**. In tutti e tre i paesi colpiti dalla siccità, il WFP sta fornendo cibo salvavita e assistenza nutrizionale alle comunità colpite. Inoltre, le sovvenzioni in denaro del WFP e i programmi assicurativi stanno aiutando le famiglie ad acquistare cibo per mantenere in vita il loro bestiame o compensandole per le perdite subite. Con l'aumento delle esigenze in tutto il Corno d'Africa, l'assistenza immediata è fonda-

**I**l Corno d'Africa sta vivendo le condizioni più aride registrate dal 1981, con una grave siccità che ha lasciato circa 13 milioni di persone in Etiopia, Kenya e Somalia ad affrontare una grave fame nel primo trimestre di quest'anno, avverte il Programma alimentare mondiale delle Nazioni Unite (WFP). Tre stagioni delle piogge consecutive fallite in Etiopia, Kenya e Somalia hanno decimato i raccolti e causato un numero anormalmente elevato di decessi di bestiame, mentre la carenza di acqua e pascoli costringe le famiglie ad abbandonare le loro case e innescano conflitti tra le comunità. "I raccolti sono rovinati, il bestiame sta morendo e la fame sta crescendo mentre le ricorrenti siccità colpiscono

mentale per evitare una grave crisi umanitaria, come quella a cui il mondo ha assistito nel 2011, quando 250.000 persone sono morte di fame in Somalia. Questa settimana il WFP lancia il suo Piano regionale di risposta alla siccità per il Corno d'Africa, chiedendo 327 milioni di dollari per rispondere ai bisogni immediati di 4,5 milioni di persone nei prossimi sei mesi e aiutare le comunità a diventare più resilienti agli shock climatici estremi. Fonte: <https://www.wfp.org/>

**T**he Horn of Africa is experiencing the driest conditions recorded since 1981, with severe drought leaving an estimated 13 million people across Ethiopia, Kenya, and Somalia facing severe hunger in the first quarter of this year, the United Nations World Food Programme (WFP) warned today. Three consecutive failed rainy seasons in Ethiopia, Kenya and Somalia, have decimated crops and caused abnormally high livestock deaths, while, shortages of water and pasture are forcing families from their homes and triggering conflict between communities. "Harvests are ruined, livestock are dying, and hunger is growing as recurrent droughts affect the Horn of Africa", said Michael Dunford, Regional Director in the WFP Regional Bureau for Eastern Africa. The drought has impacted pastoral and farmer populations across southern and southeastern Ethiopia, southeastern and northern Kenya, and south-central Somalia, compounding increases in staple food prices and inflation as well as low demand for agricultural labour – all of which is exacerbating families' inability to buy food. And **high malnutrition rates across the region could worsen if immediate action is not taken**. Across the three drought-affected countries, WFP is providing life saving food and nutrition assistance to affected communities. Additionally, WFP cash grants and insurance schemes are helping families buy food to keep their livestock alive or compensating them for their losses. As needs across the Horn of Africa grow, immediate assistance is critical to avoid a major humanitarian crisis, like the one the world witnessed in 2011 when 250,000 people died of hunger in Somalia. This week WFP launches its Regional Drought Response Plan for the Horn of Africa, calling for US\$ 327 million to respond to immediate needs of 4.5 million people over the next six months and help communities become more resilient to extreme climate shocks. Source: <https://www.wfp.org/>

---

### 3. Un muro ai confini dell'Europa che taglia l'ultima foresta primordiale e ...non solo



**E'** appena iniziata la costruzione di una recinzione lunga 186 chilometri e alta almeno 5,5 metri, lungo il confine polacco-bielorusso. Il nuovo muro si estenderà per quasi metà del confine e sostituirà il recinto di filo spinato nella Polonia nord-orientale. Il nuovo muro inizierà all'estremità nord del confine polacco-bielorusso, a ridosso della Lituania, e si estenderà a sud fino al

fiume Bug, le cui sponde sono già delimitate da una recinzione di filo spinato. Tutto questo a seguito della crisi umanitaria al confine che è iniziata nell'estate del 2021, quando migliaia di migranti hanno iniziato ad entrare in Bielorussia, spesso con la promessa del governo bielorusso di assistenza per raggiungere altre località in Europa. Ma all'arrivo in Bielorussia, a molti non è stato concesso l'ingresso legale e migliaia hanno cercato di attraversare la Polonia, la Lettonia e la Lituania. I migranti sono stati spesso intercettati dalle autorità polacche e costretti a tornare in Bielorussia. Almeno una dozzina di migranti sono morti per ipotermia, malnutrizione o altre cause. Il governo polacco ha già costruito una recinzione di filo spinato, alta circa due metri, lungo il confine attraverso la foresta di Białowieża e gran parte delle aree di confine circostanti. Questo recinto oltre che fermare gli uomini ha già intrappolato e ucciso animali, inclusi bisonti e alci. Un disastro ambientale e non solo. Organizzazioni umanitarie ed anche quelle ambientaliste e gli scienziati stanno allertando e segnalando la gravità e i pericoli plurimi di questa costruzione che vanno da quelli sociali ed umanitari a quelli ecosistemici. Infatti, l'attraversamento dei fragili ecosistemi, tra cui la foresta di Białowieża, l'ultimo bosco secolare di pianura del continente comporterà numerose e irreparabili conseguenze. Se completato entro i prossimi mesi come previsto, il muro bloccherebbe le rotte migratorie per molte specie animali, come lupi, linci, cervi, popolazioni di orso bruno in recupero e la più grande popolazione rimasta di bisonti europei. Ciò potrebbe avere un impatto ad ampio raggio, dal momento che il confine tra Polonia e Bielorussia è uno dei corridoi più importanti per il movimento della fauna selvatica tra l'Europa orientale e l'Eurasia e le specie animali dipendono da popolazioni collegate per rimanere geneticamente sane. Numerosi scienziati di tutta Europa (1700 ad oggi) stanno facendo circolare una lettera aperta alla Commissione Europea ed anche le associazioni ambientaliste (tra cui Wigwam Polonia) e le comunità locali stanno rivolgendo loro un accorato Appello per cercare di fermare la costruzione del muro e ricordare che *"Costruendo più barriere, non risolveremo la crisi umanitaria che si sta verificando al confine. Anche se costruiamo un muro attorno all'intero confine polacco, non sfuggiremo al fatto che la crisi climatica e i suoi effetti stanno aumentando drasticamente il numero di persone in cerca di sicurezza e in fuga da conflitti armati, fame e povertà."*

**C**onstruction has just begun on a fence 186 kilometers long and at least 5.5 meters high along the Polish-Belarusian border. The new wall will span nearly half of the border and replace the barbed wire fence in northeastern Poland. The new wall will start at the northern end of the Polish-Belarusian border, close to Lithuania, and will extend south to the Bug River, whose banks are already bordered by a barbed wire fence. All this following the humanitarian crisis at the border that began in the summer of 2021, when thousands of migrants began to enter Belarus, often with the Belarusian government's promise of assistance to reach other locations in Europe. But upon arrival in Belarus, many were not granted legal entry and thousands tried to cross into Poland, Latvia and Lithuania. Migrants were often intercepted by the Polish authorities and forced to return to Belarus. At least a dozen migrants have died from hypothermia, malnutrition or other causes. The Polish government has already built a barbed wire fence, about two meters high, along the border through the Białowieża Forest and much of the surrounding border areas. In addition to stopping humans, this fence has already trapped and killed animals, including bison and moose. An environmental disaster and more. Humanitarian organizations as well as environmental organizations and scientists are alerting and signaling the severity and multiple dangers of this construction ranging from social and humanitarian to ecosystemic ones. In fact, the crossing of fragile ecosystems, including the Białowieża forest, the last centuries-old lowland forest on the continent, will have numerous and irreparable consequences. If completed within the next few months as planned, the wall would block migration routes for many animal species, such as wolves, lynxes, deer, recovering brown bear populations, and the largest remaining European bison population, which could have a wide-ranging impact. radius, since the border between Poland and Belarus is one of the most important corridors for the movement of wildlife between Eastern Europe and Eurasia, and animal species depend on linked populations to remain genetically healthy. Numerous scientists from all over Europe (1700 to today) are circulating an open letter to the European Commission and also environmental associations (including Wigwam Poland) and local communities are making a heartfelt appeal to them to try to stop the construction of the wall and remember that *"By building more barriers, we will not solve the humanitarian crisis that is taking place at the border. Even if we build a wall around the entire Polish border, we will not escape the fact that the climate crisis and its effects are dramatically increasing the number of people seeking safety and fleeing armed conflict, hunger and poverty."*



## 4. L'ambiente entra nella Costituzione Italiana



**L**a data dell' 8 febbraio 2022 rappresenta un momento indimenticabile per tutti i cittadini che da anni si battono per difendere i principi ed i valori ispirati al rispetto dell'ambiente, della biodiversità, della tutela degli ecosistemi e del buon vivere e segna un passaggio, una crescita della comunità italiana che intende volgere il proprio interesse ed i propri obiettivi verso la cura della casa comune che ci ospita e che dovremmo lasciare alle successive generazioni nelle stesse o migliori condizioni in cui l'abbiamo trovata. Infatti è stata approvata dal Parlamento la Proposta di legge costituzionale che inserisce la tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi fra i principi fondamentali della Costituzione della Repubblica italiana. Il provvedimento, che aveva già trovato approvazione lo scorso 9 giugno al Senato, ed è stato votato in via definitiva alla Camera dei Deputati, modifica infatti gli articoli 9 e 41 della Costituzione e incide direttamente sullo Statuto delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome di Trento e di Bolzano in materia di tutela degli animali. L'Articolo 9 fa parte degli articoli "fondamentali" della Costituzione. In esso era già contenuta la tutela del patrimonio paesaggistico e del patrimonio storico e artistico della Nazione, con la riforma si attribuisce alla Repubblica anche la tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi e viene specificato esplicitamente un principio di tutela per gli animali. La modifica all'articolo 41, invece, sancisce che la salute e l'ambiente siano paradigmi da tutelare da parte dell'economia, al pari della sicurezza, della libertà e della dignità umana. E lo stesso articolo modificato sancisce anche come le istituzioni, attraverso le leggi, i programmi e i controlli, possano orientare l'iniziativa economica pubblica e privata non solo verso fini sociali ma anche verso quelli ambientali.

**T**he date of February 8, 2022 represents an unforgettable moment for all citizens who have been fighting for years to defend the principles and values inspired by respect for the environment, biodiversity, protection of ecosystems and good living and marks a transition, a growth of the Italian community that intends to turn its interest and its objectives towards the care of the common home that hosts us and that we should leave to subsequent generations in the same or better conditions in which we found it. In fact, the draft constitutional law was approved by Parliament which includes the protection of the environment, biodiversity and ecosystems among the fundamental principles of the Constitution of the Italian Republic. The provision, which had already found approval in the Senate on 9 June last, and was definitively voted in the Chamber of Deputies, in fact modifies articles 9 and 41 of the Constitution and directly affects the Statute of the Regions with special statute and of the Autonomous Provinces of Trento and Bolzano on the protection of animals. Article 9 is part of the "fundamental" articles of the Constitution. It already contained the protection of the landscape heritage and the historical and artistic heritage of the Nation, with the reform the Republic also attributes the protection of the environment, biodiversity and ecosystems and explicitly specifies a principle of protection for animals. The amendment to Article 41, on the other hand, establishes that health and the environment are paradigms to be protected by the economy, as well as safety, freedom and human dignity. And the same amended article also establishes how institutions, through laws, programs and controls, can steer public and private economic initiative not only towards social purposes but also towards environmental ones.

## 5. La Strategia Forestale Nazionale: strategia per i prossimi 20 anni



**E'** stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale, la Strategia Forestale Nazionale (SFN), promossa dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali in concerto con i Ministeri della Transizione Ecologica, della Cultura, dello Sviluppo Economico e della Conferenza Stato-Regioni, in ottemperanza del Testo Unico in Materia di Foreste e Filiere Forestali (D.lgs 34/2018). Si tratta di un documento strategico di validità ventennale, primo nel suo genere a livello italiano pone quale strumento essenziale per delineare le politiche forestali nazionali nel contesto di quelle europee e degli accordi internazionali ma anche come vertice della "piramide" della pianificazione forestale, recentemente innovata grazie al Decreto attuativo in materia, pubblicato nel dicembre 2021. La Strategia dà inoltre attuazione a parte della Strategia europea per la biodiversità 2030 e alla Strategia forestale 2030, come previsto dal TUFF ed integra la Strategia nazionale per la bioeconomia per la parte fondamentale legata al sistema foresta-legno. La SFN indica la via per il riconoscimento ed il rispetto della multifunzionalità delle foreste e per armonizzare a livello nazionale gli obiettivi e le azioni da intraprendere per la sostenibilità della gestione forestale e la tutela del capitale naturale e del paesaggio. Il documento, molto corposo e suddiviso in tre parti, di cui una pubblicata in Gazzetta ufficiale e due allegati consultabili sul sito del Ministero è il risultato di un processo lungo ma importante, di condivisione, sia con un tavolo multidisciplinare per le bozze sia di consultazione pubblica, cui è seguito un altrettanto importante lavoro di armonizzazione di temi e di linguaggio, in stretta e continua connessione con gli altri decreti attuativi del TUFF, che gradualmente venivano pubblicati ed iniziati ad attuare. In premessa al documento principale è dichiarata la missione della Strategia: portare il Paese ad avere foreste estese e resilienti, ricche di biodiversità, capaci di contribuire alle azioni di mitigazione e adattamento alla crisi climatica, offrendo benefici ecologici, sociali ed economici per le comunità rurali e montane, per i cittadini di oggi e per le prossime generazioni. La Strategia Forestale Nazionale incentiverà la tutela e l'uso consapevole e responsabile delle risorse naturali, con il coinvolgimento di tutti, in azioni orientate dai criteri della sostenibilità, della collaborazione e dell'unità di azione." Il primo allegato declina i principi in azioni e sottoazioni, per ciascuna delle quali è riportato un obiettivo quantitativo temporale da raggiungere ed i criteri per il suo monitoraggio. Ai fondi per l'attuazione della Strategia ha pensato la legge di stabilità 2022, prevedendo un apposito fondo il cui stanziamento è previsto svilupparsi sul primo decennio. Qui trovi : ["STRATEGIA FORESTALE NAZIONALE" \(1.24 MB\)](#) ["STRATEGIA FORESTALE NAZIONALE" - ALLEGATO 1 \(994.84 KB\)](#) ["STRATEGIA FORESTALE NAZIONALE" - ALLEGATO 2 \(861.78 KB\)](#)

**T**he National Forest Strategy (SFN) has been published in the Official Gazette, promoted by the Ministry of Agricultural, Food and Forestry Policies in concert with the Ministries of Ecological Transition, Culture, Economic Development and the State-Regions Conference, in compliance with the Consolidated Law on Forestry and Forestry Supply Chains (Legislative Decree 34/2018). This is a strategic document with a twenty-year validity, the first of its kind at the Italian level, as an essential tool for outlining national forest policies in the context of European ones and international agreements but also as the top of the recently innovated "pyramid" of forest planning. thanks to the implementing decree on the subject, published in December 2021. The Strategy also implements part of the European strategy for biodiversity 2030 and the forestry strategy 2030, as required by the

*TUFF and integrates the national strategy for the bioeconomy for the fundamental part linked to forest-wood system. The SFN indicates the way to recognize and respect the multifunctionality of forests and to harmonize at national level the objectives and actions to be taken for the sustainability of forest management and the protection of natural capital and the landscape. The document, very full-bodied and divided into three parts, one of which published in the Official Journal and two annexes that can be consulted on the Ministry's website, is the result of a long but important process of sharing, both with a multidisciplinary table for drafts and consultation public, which was followed by an equally important work of harmonization of themes and language, in close and continuous connection with the other implementing decrees of the TUFF, which were gradually published and started to implement. The mission of the Strategy is stated in the introduction to the main document: to bring the country to have extensive and resilient forests, rich in biodiversity, capable of contributing to mitigation and adaptation to the climate crisis, offering ecological, social and economic benefits for rural communities. and mountain, for the citizens of today and for the next generations. The National Forest Strategy will encourage the protection and conscious and responsible use of natural resources, with the involvement of all, in actions oriented by the criteria of sustainability, collaboration and unity of action. "The first annex declines the principles into actions. and sub-actions, for each of which a quantitative temporal objective to be achieved and the criteria for its monitoring are reported. The stability law 2022 has thought of the funds for the implementation of the Strategy, providing for a specific fund whose allocation is expected to develop on the first decade. Here you can find: ["STRATEGIA FORESTALE NAZIONALE" \(1.24 MB\)](#) ["STRATEGIA FORESTALE NAZIONALE" - ALLEGATO 1 \(994.84 KB\)](#) ["STRATEGIA FORESTALE NAZIONALE" - ALLEGATO 2 \(861.78 KB\)](#)*

---

## 6. Crowdfunding per una mappa delle strutture alberghiere accessibili



**P**rende il via "Io ci vado!", la campagna di raccolta fondi per dare soluzione a uno dei problemi maggiormente riscontrati dalle persone con esigenze specifiche e dalle loro famiglie quando viaggiano: la mancanza di informazioni oggettive e specifiche circa il tema dell'accessibilità in luoghi e strutture. Il progetto, avviato grazie alla raccolta fondi, si focalizzerà sulla mappatura dell'accessibilità delle strutture ricettive italiane e vedrà la creazione di occupazione sul territorio, attraverso l'impiego di "rilevatori qualificati". Appositamente formati, effettueranno sul campo operazioni di rilevazione dei dati e saranno individuati in loco privilegiando categorie svantaggiate e coinvolgendo le associazioni del territorio. Il crowdfunding, che terminerà il 31 marzo 2022, ha come obiettivo la realizzazione di una mappatura su 1300-1500 strutture in diverse località di interesse turistico-culturale in varie zone d'Italia. Tre le fasi previste: la rilevazione dei dati di accessibilità; l'elaborazione dei dati raccolti e, infine, la loro pubblicazione gratuita online per essere consultati da tutti. Le persone con disabilità (motoria, cognitiva o sensoriale) in Italia sono oltre 3 milioni e, secondo uno studio dell'Organizzazione Mondiale per il Turismo (OMT) del 2015, il 47% dei viaggiatori con necessità di accessibilità lamenta la mancanza di informazioni sul luogo di destinazione e il 37% la non accuratezza delle stesse. In Italia le strutture alberghiere sono circa 32.000 e le abitazioni per affitti brevi circa 400.000. Maggiori info su: <https://willeasy.starteed.eu/> Fonte: horecanews.it

**T**he fundraising campaign "Io ci vado!", to solve one of the problems most encountered by people with specific needs and their families when they travel, kicks off: the lack of objective and specific information on the issue of accessibility in places and structures. The project, launched thanks to fundraising, will focus on mapping the accessibility of Italian accommodation facilities and will see the creation of employment in the area, through the use of "qualified surveyors". Specially trained, they will carry out data collection operations in the field and will be identified on site, favoring disadvantaged categories and involving local associations. Crowdfunding, which will end on March 31, 2022, aims to create a mapping of 1300-1500 structures in various places of tourist and cultural interest in various areas of Italy. There are three phases: the collection of accessibility data; the processing of the data collected and, finally, their free online publication for everyone to consult. People with

disabilities (motor, cognitive or sensory) in Italy are over 3 million and, according to a 2015 study by the World Tourism Organization (OMT), 47% of travelers with accessibility needs complain about the lack of information on place of destination and 37% the inaccuracy of the same. In Italy there are about 32,000 hotels and about 400,000 houses for short-term rentals. More info on: <https://willeasy.starteed.eu/> Source: horecanews.it

## 7.1 girasoli, il vigneto biologico, Elisa e la Nuova Zelanda



**I** girasoli piantati come coltura di copertura in un vigneto biologico a Marlborough hanno portato bellezza, spettatori e benefici ambientali. Inizia così un interessante articolo di Matteo Humpson di Stuff giornale neozelandese che abbiamo il piacere di proporvi e che continua così: " I fiori sono stati piantati nel vigneto Wai-iti, il più grande vigneto biologico della Nuova Zelanda, gestito dal team di Dog Point. Il tecnico di vigna Wai-iti **Elisa Cigui** ha detto "è stato bellissimo" quando ha visto i primi fiori sbocciare a gennaio. Originaria dell'Italia, la 25enne che vive in Nuova Zelanda da quasi due anni, ha detto che le colture di copertura erano una pratica in molti vigneti, "ma questa è l'unica volta che vedo girasoli così". Cigui aveva precedentemente studiato viticoltura e vinificazione in Italia e ha detto di sentirsi "molto felice e molto fortunata" di lavorare in un vigneto biologico, poiché la sua tesi si era concentrata anche sulla vinificazione biologica. Ha detto che oltre ad essere bella, la tecnica di piantare fiori sui vigneti era anche "molto buona dal punto di vista ambientale". Puoi aggiungere nutrienti in modo convenzionale, oppure "puoi aiutare e fare tutto in modo naturale in modo che altre piante forniscano l'azoto e tutti i nutrienti alle viti". Quando i girasoli hanno iniziato a fiorire alla fine di gennaio, Cigui ha detto che avevano già "attratto molte persone". La co-proprietaria di Wai-iti Vineyard, Anna Dunne, ha affermato che si erano fermati per dare un'occhiata ai fiori, con "molte persone che passavano davanti e persone che parcheggiavano sul lato della strada". Ha detto che le colture di copertura come i girasoli "aggiungono diversità, forniscono un buon riparo per le giovani piante e sembrano davvero belle". I fiori erano stati piantati tra i filari d'uva. Dunne ha detto che hanno anche migliorato la salute del suolo e attirato gli insetti nel vigneto. La proprietà di quattro ettari è specializzata nella varietà di uva Graywacke e utilizza un mix di altre colture di copertura, compresi i papaveri. Tuttavia, Dunne ha ritenuto che "i girasoli hanno vinto" in termini di popolarità. Situato in Dog Point Road a Hawkesbury, le persone che vogliono ancora vedere i girasoli non dovrebbero aspettare, poiché Dunne ha detto che i fiori avevano iniziato ad appassire a causa delle recenti forti piogge e alcuni fiori stavano iniziando ad asciugarsi.

**S**unflowers planted as a cover crop in an organic vineyard in Marlborough have brought beauty, sunlookers and environmental benefits. Thus begins an interesting article by Matteo Humpson of Stuff.com.nz New Zealand newspaper that we are pleased to offer you and that continues like this: "The flowers were planted at Wai-iti vineyard, the largest organic vineyard in New Zealand, which is managed by the team at Dog Point. Wai-iti vineyard technician Elisa Cigui said "it was beautiful" when she saw the flowers first blossom in January. Originally from Italy, the 25-year-old who has been living in New Zealand for almost two years, said cover crops were a practice in many vineyards, "but this is the only time I've seen sunflowers like this". Cigui had previously studied viticulture and winemaking in Italy and said she felt "very happy and very lucky" to be working on an organic vineyard, as her thesis had also focused on organic winemaking. She said that apart from being beautiful, the technique of planting flowers on vineyards was also "very good environmentally". "You can add nutrients in the conventional way, or you can help and do everything naturally so that other plants are going to give the nitrogen and all the nutrients to the vines". As the sunflowers started to bloom at the end of January, Cigui said they had already "attracted a lot of people". Wai-iti Vineyard

co-owner Anna Dunne said that members of the public had been stopping to get a glimpse of the flowers, with "lots of people driving past and people parking on the side of the road". She said that cover crops such as sunflowers "add diversity, provide good shelter for the young plants and they just look really pretty". The flowers had been planted between rows of grapes. Dunne said they also improved soil health and attracted insects into the vineyard. The four-hectare property specialises in the Graywacke variety of grapes and uses a mix of other cover crops including poppies. However, Dunne reckoned "the sunflowers have won" in terms of their popularity. Located on Dog Point Road in Hawkesbury, people still wanting to see the sunflowers should not wait around, as Dunne said the flowers had started to wilt due to recent heavy rainfall, and some flowers were starting to dry off.

## 8. Copernicus Sentinel: occhi sui vulcani dallo spazio



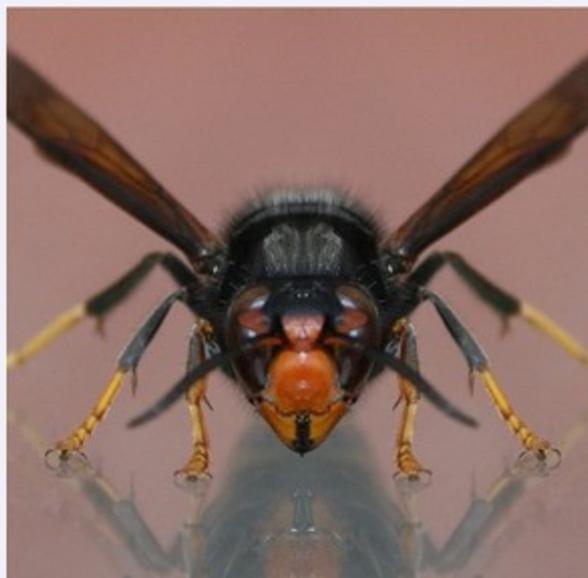
Questa immagine, del 3 gennaio 2022, acquisita e prodotta utilizzando i dati di uno dei satelliti Copernicus Sentinel-2, mostra la sommità del vulcano Vesuvio nell'Italia meridionale, emergente da uno strato di nubi di basso livello che giacciono sul bacino del Mar Mediterraneo occidentale. Le nuvole hanno coperto le aree marine e costiere lasciando scoperte le aree interne e montuose. Questo raro fenomeno è associato all'andamento del tempo anticiclonico che ha colpito l'Europa negli ultimi giorni. L'alta pressione è stata accompagnata anche da un'ondata di caldo che ha portato temperature record in Spagna, Francia, Italia e Germania. I dati dei satelliti Copernicus forniscono dati innovativi per migliorare il monitoraggio a lungo termine delle variabili climatiche. I satelliti Copernicus Sentinel apportano nuove informazioni al monitoraggio dei vulcani. I seicento vulcani attivi attualmente conosciuti sono una delle manifestazioni naturali più affascinanti della Terra. Il loro monitoraggio, essenziale per intervenire per mitigare i rischi e i pericoli derivanti da una potenziale eruzione, è facilitato dai satelliti Copernicus. Forniscono uno strumento unico e prezioso per tenere d'occhio la loro attività, anche per i vulcani situati nei luoghi più remoti della terra. L'unicità dei dati messi a disposizione da Copernicus consente il monitoraggio multiparametrico con un'elevata risoluzione spaziale e temporale, integrando le osservazioni sul campo effettuate dai vulcanologi. Infatti, i dati satellitari possono essere utilizzati per rilevare il minimo segno di deformazione crostale che potrebbe consentire di prevedere un'eruzione. Oppure, una volta iniziata un'eruzione, gli strumenti ottici e radar possono catturare i vari fenomeni associati, tra cui colate laviche, smottamenti, crepe nel terreno e conseguenze di terremoti legati all'attività vulcanica. I sensori atmosferici sui satelliti possono anche identificare i gas e gli aerosol rilasciati dall'eruzione, oltre a quantificare il loro più ampio impatto ambientale. Per approfondire: <https://www.copernicus.eu/en/news/news/observer-copernicus-sentinel-satellites-bring-new-insight-volcano-monitoring>

**T**his image, dated January 3, 2022, acquired and produced using data from one of the Copernicus Sentinel-2 satellites, shows the summit of the volcano Vesuvius in southern Italy, emerging from a layer of low-level clouds that lie over the Mediterranean Sea basin. The clouds have covered marine and coastal areas while leaving inland and mountainous areas uncovered.

*This rare phenomenon is associated with the anticyclonic weather pattern which has affected Europe over the last few days. The high pressure has also been accompanied by a heatwave that has brought [record temperatures](#) in Spain, France, Italy and Germany. Data from Copernicus satellites provide innovative data to improve the long-term monitoring of climate variables. The six hundred currently known active volcanoes are one of the most fascinating natural manifestations on Earth. Their monitoring, which is essential for taking action to mitigate the risks and hazards stemming from a potential eruption, is facilitated by the Copernicus satellites. They provide a unique and valuable tool to keep an eye on their activity, even for volcanoes located in the most remote places on earth. The uniqueness of the data made available by Copernicus allows multi-parametric monitoring with high spatial and temporal resolution, complementing the field observations made by volcanologists. In fact, satellite data can be used to detect the slightest sign of crustal deformation that could make it possible to predict an eruption. Or, once an eruption has started, optical and radar instruments can capture the various associated phenomena, including lava flows, landslides, ground cracks, and consequences of earthquakes related to volcanic activity. Atmospheric sensors on satellites can also identify the gases and aerosols released by the eruption, as well as quantifying their wider environmental impact. To learn more: <https://www.copernicus.eu/en/news/news/observer-copernicus-sentinel-satellites-bring-new-insight-volcano-monitoring>*

## 9. Protezione biodiversità e specie esotiche invasive: interviene l'UE

**C**i sono almeno 12.000 specie aliene nell'ambiente europeo, di cui il 10-15% sono invasive. Specie aliene invasive possono causare l'estinzione locale di specie indigene, ad esempio attraverso la competizione per risorse limitate come cibo e habitat, incroci o diffusione di malattie. Possono alterare il funzionamento di interi ecosistemi, compromettendo la loro capacità di fornire servizi preziosi, come l'impollinazione, la regolazione dell'acqua o il controllo delle inondazioni. Le specie aliene invasive possono anche rappresentare un grave problema per la salute umana, innescando gravi allergie e problemi cutanei e agendo come vettori di pericolosi agenti patogeni e malattie. Sono una delle 5 principali cause di perdita di biodiversità in Europa e nel mondo. Sono piante e animali che vengono introdotti accidentalmente o deliberatamente a seguito dell'intervento umano in un ambiente naturale dove normalmente non si trovano. Rappresentano una grave minaccia per le piante e gli animali autoctoni in Europa, causando un danno stimato di [12 miliardi di euro all'anno](#) per l'economia europea. Un'ampia percentuale di specie esotiche invasive viene introdotta involontariamente nell'Unione. È quindi fondamentale definire le priorità e gestire in modo più efficace i percorsi di introduzione non intenzionale, sulla base delle stime del volume delle specie e del potenziale impatto di tali specie. Esempi di tali percorsi includono organismi vivi che vengono involontariamente trasportati in acqua di zavorra e sedimenti da navi, attraverso la pesca con l'amo o altre attrezzature da pesca quando i pescatori viaggiano all'estero, o attraverso contenitori utilizzati nel commercio internazionale; parassiti su piante o legname scambiati che passano inosservati; e altri. Nonostante i progressi nella definizione delle priorità dei percorsi, l'attuazione è ancora in ritardo nella maggior parte degli Stati membri. Tali specie causano danni all'ambiente e alla salute così gravi da giustificare l'adozione di misure applicabili in tutta l'UE. Tanto che la Commissione sta adottando procedure di infrazione contro 15 Stati membri al fine di intensificare la prevenzione e la gestione delle specie esotiche invasive. Belgio, Bulgaria, Cipro, Cechia, Francia, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Polonia, Portogallo, Romania, Slovenia e Slovacchia non hanno stabilito, attuato e comunicato alla Commissione entro luglio 2019 i loro piani d'azione ai sensi del [regolamento 1143/2014](#) per affrontare le specie esotiche più invasive che destano preoccupazione per l'Unione. Nell'ambito dell'ambizione di proteggere e ripristinare ecosistemi sani definita nella [Strategia europea per la biodiversità per il 2030](#), la Commissione proporrà nei prossimi mesi una legge globale sul ripristino della natura con obiettivi vincolanti. Si baserà sulle [direttive Habitat e Uccelli](#) che dal 1992 garantiscono la conservazione degli habitat naturali, della fauna e della flora selvatiche nell'UE, tenendo conto delle esigenze economiche, sociali, culturali e regionali. La nuova proposta mirerà a rendere l'ambiente più resiliente in modo che continui a fornire risultati per noi, ripristinando vari ecosistemi, compresi quelli marini, entro il 2050 con obiettivi a medio termine entro il 2030. Ciò avrebbe anche un impatto positivo sul clima, poiché saranno presi di mira gli ecosistemi specificamente degradati con il maggior potenziale di cattura e immagazzinamento del carbonio. Per ulteriori info e dettagli: [https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip\\_22\\_748](https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_22_748)



There are at least 12,000 alien species in the European environment, of which 10-15% are invasive. Invasive alien species can cause local extinction of indigenous species, for example through competition for limited resources such as food and habitat, crossbreeding or the spread of disease. They can disrupt the functioning of entire ecosystems, compromising their ability to provide valuable services, such as pollination, water regulation or flood control. Invasive alien species can also pose a major problem to human health, triggering severe allergies and skin problems and acting as vectors for dangerous pathogens and diseases. They are one of the top 5 causes of biodiversity loss in Europe and around the world. They are plants and animals that are accidentally or deliberately introduced as a result of human intervention in a natural environment where they are not normally found. They pose a serious threat to indigenous plants and animals in Europe, causing an estimated € 12 billion annually to the European economy. A large percentage of invasive alien species are unintentionally introduced into the Union. It is therefore essential to define priorities and manage unintentional introduction routes more effectively, based on estimates of the volume of species and the potential impact of these species. Examples of such routes include live organisms that are unintentionally transported in ballast water and sediment by ships, through angling or other fishing gear when fishermen travel overseas, or through containers used in international trade; pests on traded plants or timber that go unnoticed; and other. Despite progress in prioritizing pathways, implementation is still lagging behind in most Member States. These species cause such serious damage to the environment and health that they justify the adoption of measures applicable throughout the EU. So much so that the Commission is adopting infringement procedures against 15 Member States in order to step up the prevention and management of invasive alien species. Belgium, Bulgaria, Cyprus, Czechia, France, Greece, Ireland, Italy, Latvia, Lithuania, Poland, Portugal, Romania, Slovenia and Slovakia have not established, implemented and communicated to the Commission their action plans under the Regulation 1143/2014 to address the most invasive alien species of concern to the Union. As part of the ambition to protect and restore healthy ecosystems set out in the European Biodiversity Strategy for 2030, the Commission will propose a comprehensive nature restoration law with binding targets in the coming months. It will be based on the Habitats and Birds Directives which since 1992 ensure the conservation of natural habitats, wild fauna and flora in the EU, taking into account economic, social, cultural and regional needs. The new proposal will aim to make the environment more resilient so that it continues to deliver for us by restoring various ecosystems, including marine ones, by 2050 with medium-term goals by 2030. This would also have a positive impact on the climate, as the specifically degraded ecosystems with the greatest potential for carbon capture and storage will be targeted. For more info and details: [https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip\\_22\\_748](https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_22_748)

### 10. Scoiattoli, letargo e astronauti : il futuro ce lo insegnano loro



**P**roviamo a capire come possono essere legati i simpatici animaletti terrestri che popolano i nostri boschi con gli spazi interplanetari che gli astronauti del futuro si apprestano a solcare. Il modo unico in cui gli scoiattoli non bruciano quasi energia quando vanno in letargo, senza perdita di massa muscolare, ha implicazioni per i viaggi nello spazio e forse ci indicano strade da seguire. Quando gli orsi e gli scoiattoli vanno in letargo in

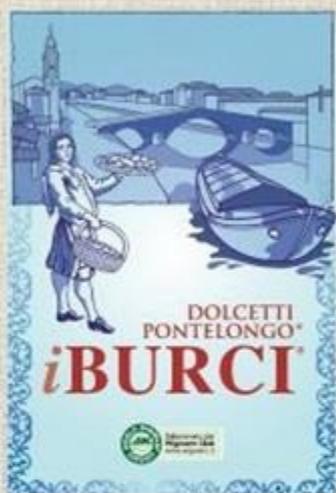
inverno, smettono di mangiare, durando fino alla primavera semplicemente sulle riserve di grasso che hanno immagazzinato nei loro corpi. Di solito, questo tipo di digiuno prolungato e inattività ridurrebbe significativamente la massa e la funzione dei muscoli, ma gli ibernanti non subiscono questa sorte. Come lo evitano, tuttavia, è stato un mistero. Ora, in una ricerca pubblicata su *Science*, un biologo dell'Université de Montréal ha capito perché, e le sue scoperte potrebbero avere implicazioni per il futuro dei viaggi nello spazio. Studiando una varietà chiamata *scoiattolo di terra a 13 linee* che è comune in Nord America, Matthew Regan ha confermato una teoria nota come "recupero dell'azoto ureico" risalente agli anni '80. La teoria postula che gli ibernanti sfruttino un trucco metabolico dei loro micro-

bi intestinali per riciclare l'azoto presente nell'urea, un composto di scarto che viene solitamente escreto sotto forma di urina, e usarlo per costruire nuove proteine tessutali. In che modo questa scoperta potrebbe essere utile nello spazio? Teoricamente, sostiene Regan, aiutando gli astronauti a ridurre al minimo i propri problemi di perdita muscolare causati dalla soppressione della sintesi proteica indotta dalla microgravità e che ora cercano di ridurre esercitandosi intensamente. Se si potesse trovare un modo per aumentare i processi di sintesi proteica muscolare degli astronauti utilizzando il recupero dell'azoto ureico, potrebbero essere in grado di ottenere una migliore salute muscolare durante i lunghi viaggi nello spazio profondo in veicoli spaziali troppo piccoli per le normali attrezzature per esercizi, si sostiene. *"Poiché sappiamo quali proteine muscolari vengono soppresse durante il volo spaziale, possiamo confrontare queste proteine con quelle che sono migliorate dal recupero dell'azoto ureico durante il letargo"*, ha detto Regan, che ha condotto questa ricerca mentre era post-dottorato presso l'Università del Wisconsin-Madison. Ora sta continuando il suo lavoro attraverso una borsa di ricerca dell'Agenzia spaziale canadese presso l'UdeM, dove l'anno scorso ha assunto la posizione di assistente professore di fisiologia animale presso il Dipartimento di scienze biologiche. *"Se"*, ha continuato Regan, *"c'è una sovrapposizione tra le proteine del volo spaziale e quelle del letargo, allora questo processo potrebbe avere benefici per la salute dei muscoli durante il volo spaziale"*. *"I meccanismi che mammiferi come lo scoiattolo di terra a 13 righe si sono evoluti naturalmente per mantenere l'equilibrio proteico nelle loro situazioni di azoto limitato possono informare le strategie per massimizzare la salute di altri animali con azoto limitato, compreso l'uomo"*, ha affermato Regan. Una soluzione potrebbe essere quella di sviluppare una pillola pre o probiotica che le persone potrebbero assumere per promuovere un microbioma intestinale del tipo che hanno gli ibernanti come gli scoiattoli. Questi i riferimenti dello studio se volete approfondire: Università di Montreal. Science Daily. ScienceDaily, 27 gennaio 2022. [www.sciencedaily.com/releases/2022/01/220127141503.htm](http://www.sciencedaily.com/releases/2022/01/220127141503.htm).

**L**et's try to understand how the nice terrestrial animals that populate our woods can be linked with the interplanetary spaces that the astronauts of the future are preparing to plow. The unique way that chipmunks burn almost no energy when they hibernate, with no loss of muscle mass, has implications for space travel and perhaps points us to ways forward. When bears and squirrels hibernate in the winter, they stop eating, lasting until spring simply on the fat stores they have stored in their bodies. Usually, this type of prolonged fasting and inactivity would significantly reduce muscle mass and function, but hibernating people do not suffer this fate. How they avoid it, however, was a mystery. Now, in research published in Science, a biologist at the Université de Montréal has figured out why, and his findings could have implications for the future of space travel. By studying a variety called the 13-line ground squirrel that is common in North America, Matthew Regan confirmed a theory known as "urea nitrogen recovery" dating back to the 1980s. The theory postulates that hibernators exploit a metabolic trick of their gut microbes to recycle the nitrogen present in urea, a waste compound that is usually excreted in the form of urine, and use it to build new tissue proteins. How could this discovery be useful in space? Theoretically, Regan argues, helping astronauts minimize their muscle loss problems caused by microgravity-induced suppression of protein synthesis and which they now try to reduce by exercising intensely. If a way could be found to increase astronauts' muscle protein synthesis processes using urea nitrogen recovery, they might be able to achieve better muscle health during long deep space journeys in spacecraft too small for normal equipment. *for exercises, it is argued. "Because we know which muscle proteins are suppressed during space flight, we can compare these proteins to those that are enhanced by urea nitrogen recovery during hibernation," said Regan, who led this research. while he was postdoc at the University of Wisconsin-Madison. He is now continuing his work through a Canadian Space Agency research fellowship at UdeM, where he took up the position of assistant professor of animal physiology in the Department of Biological Sciences last year. "If," Regan continued, "there is an overlap between spaceflight and hibernation proteins, then this process could have muscle health benefits during spaceflight."* *"The mechanisms that mammals such as the 13-lined ground squirrel evolved naturally to maintain protein balance in their nitrogen-restricted situations may inform strategies for maximizing the health of other nitrogen-restricted animals, including humans," Regan said. One solution might be to develop a pre- or probiotic pill that people could take to promote a gut microbiome of the kind hibernating like squirrels have. These are the references of the study if you want to learn more: University of Montreal. Science Daily. ScienceDaily, January 27, 2022. [www.sciencedaily.com/releases/2022/01/220127141503.htm](http://www.sciencedaily.com/releases/2022/01/220127141503.htm).*



# SOUVENIR GOLOSI DELLA SACCISICA



## **La storia dei Burci di Pontelongo®**

I contadini che conferivano barbabietole allo Zuccherificio di Pontelongo tornavano con due sottoprodotti: le polpe esauste per l'alimentazione del bestiame e il melasso, ingrediente povero per dolci locali come i pevarini e la smejassa.

## **Il territorio**

A Pontelongo (Pd), nella Saccisica, è ancora attivo il più antico zuccherificio d'Italia (1908). Un piccolo borgo sul fiume Bacchiglione sul quale navigavano i panciuti burci.

## **Il prodotto è artigianale!**

I Dolcetti, sono la rivisitazione dei tradizionali pevarini, con uso di melasso.

Le confezioni sono a vassoietto, da 500 e 1000 grammi.



## **Nei piatti e nel menù**

Ottimo dessert, ma anche nella prima colazione, nei coffee break e con il te.

## **Come si abbinano**

Con caffè, orzo, tisane e te. Il vino d'accompagnamento sarà un vino dolce e, per rimanere nella Saccisica, ben ci sta il Friularo Passito. Di bollicine, ottimo il Moscato Fior d'Arancio Colli Euganei DOCG.



## **La storia del Lardo della Saccisica®**

Era il condimento delle popolazioni contadine e non solo, nelle regioni dove l'olio d'oliva era solo per i ricchi e l'industria dell'olio di semi ancora non esisteva. Il lardo era in ogni territorio, con varianti legate al tipo di maiale, alle spezie, al modo di stagionarlo.

## **Il territorio**

Il Lardo della Saccisica si è tornato a produrre nell'area tra i Colli Euganei e la Laguna Sud di Venezia, appunto denominata Saccisica, il territorio dei casoni, le case coi tetti di paglia.

## **Il prodotto**

Alto, un po' pancettato, roseo, profumato, tra le spezie domina la cannella.

## **Nei piatti e nel menù**

Se ne fanno degli ottimi crostini guarniti con pepe rosa, oppure si preparano risotti, battuti per minestre e minestrone, fondi per verdure cotte e arrostiti, sulla pizza.

## **Come si usa**

Si toglie dal sottovuoto, si leva la cotica da tenere per il minestrone, lo si mette in freezer in un sacchetto apposito, lo si affetta da congelato. Le fette saranno sottilissime e la parte non protetta dal sale non si irrancidirà.

